LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 10 Ottobre 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 249

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Problemi cittadini.

L'illuminazione pubblica.

(Collaborazione alla *Patria*).

Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno per le sedute del 19 e 20 corr. del nostro Consiglio Comunale, figura finalmente il problema dell'illuminazione pubblica della città.

Questo problema dovrebbe al giorno d'oggi essere già risolto e credo che nessuno potrebbe giudicare immeritate le accuse d'indolenza, se non di altro, che per ciò venissero rivolte alla nostra Amministrazione Comunale.

La donazione del comm. Marco Volpe della sua quota d'interessenza nell'attuale Società per l'illuminazione elettrica di Udine a vantaggio e del Comune e dell'erigendo Ospizio Cronici (stava per scrivere a vantaggio del sig. Arturo Malignani, ma forse allo stato attuale delle cose potrei sbragliarmi) e il fatto che il Comune stesso è proprietario dell'Usina del gas, mentre avrebbero dovuto facilitare la soluzione di un problema così importante per la città, devono averla invece ingarbugliata. E così i cittadini sono finora perfettamente all'oscuro sulla quistione della luce: essi non sanno d'altro che di alcuni quasi inutili esperimenti d'illuminazione e elettrica e a gas fatti alcuni mesi or sono; speriamo però che possano presto conoscere i lunghi studii dei loro amministratori e discuterne i risultati.

Nel N. 200 della «*Patria del Friuli*» del 19 agosto a. c. venne pubblicata una intervista con il sig. Arturo Malignani, dalla quale si può arguire che due proposte per l'illuminazione pubblica elettrica della città vennero dal Malignani stesso avanzate al Comune.

La municipalizzazione del servizio non gode, e si capisce, le simpatie del sig. Malignani, se non in quanto quella municipalizzazione dovrebbe essere completa al punto da comprendere l'acquisto per parte del Comune a prezzo di costo delle stazioni di produzione d'energia elettrica di sua proprietà: troppe e insormontabili egli vede le difficoltà a cui deve sobbarcarsi un'amministrazione pubblica nel gestire un'azienda industriale,

Trova poi assurda quella soluzione del problema in quistione per la quale il Comune resosi proprietario dell'impianto dell'illuminazione elettrica ne affidasse l'esercizio ai privati, mentre crede buona una soluzione analoga a quella seguita dalla città di Milano per la quistione dei tram cittadini. Ora siccome Milano costruì i binarii per le vie della città e concesse alla Società Edison di farvi correre sopra dei carrozzoni azionati da forza elettrica, prendendo questa dove e come volesse, assicurandole un introito minimo per vettura-chilometro; Udine dovrebbe, per fare una cosa analoga, resasi proprietaria della rete di distribuzione dell'energia elettrica e di parte delle stazioni generatrici, acquistare la forza richiesta per sè e per rivenderla ai privati dal miglior offerente.

Senza entrar in merito se questa sia la soluzione migliore, così si avrebbe il figurino di Milano, ricordato dal redattore della *Patria* nell'intervista citata, senza ricorrere alla società proposta dal Malignani.

A noi non è ancora possibile il dire quanto sia conveniente la costituzione di una Società in cui il Comune figurerebbe come accomandante ed il Malignani, da solo o con altri, come accomandatario, giacchè ignoriamo i patti che dovrebbero legare l'uno con l'altro: possiamo però fin d'ora asserire che essa potrebbe benissimo o gettare il Comune a capofitto nelle speculazioni industriali identicamente come se municipalizzasse il servizio d'illuminazione elettrica o ridurlo a rimetterci dentro senza adeguati compensi e la donazione Volpe e l'Usina del gas.

Parimente non possiamo discutere l'altra proposta fatta di un nuovo contratto per l'illuminazione pubblica elettrica che implicherebbe la rinuncia alla donazione Volpe. Ma attendiamo qualche giorno: gli elementi necessarii per esaminare queste due proposte e le altre che o fossero giunte da altre parti al Municipio o da questo nel lungo periodo di studii fossero escogitate, ci verranno communicati nelle prossime seduti del Consiglio comunale e allora discuteremo.

i.

* * *

Come fu annunciato jeri, è incominciata presso il Municipio una serie di conferenze per esaminare tutte le varie proposte e questioni che si connettono al problema della illuminazione. Ma poichè ci vorranno dieci-dodici sedute, prima di esaminare tutte quelle proproposte; e poichè, dopo una conclusione qualsiasi, ci vorrà pure qualche altra seduta della Giunta per concretare la relazione accompagnatoria: crediamo che nelle prossime sedute del Consiglio non si potrà discutere l'argomento.

Ieri, fu esaminata questa soluzione: che il Comune entrasse in società, insieme al signor Malignani e con un terzo, possibilmente una società industriale, mettendo così in grado la società nuova non solo di esercitare l'industria elettrica come ora, ma di darle tutto quello sviluppo di che la industria elettrica è suscettibile.

Altre combinazioni si esamineranno e discuteranno nelle successive conferenze: per esempio quella che il comune, per un certo numero d'anni, restasse come ora, *cliente* e null'altro della officina elettrica, pagando per il servizio della illuminaziona pubblica non più 48000 lire circa all'anno, ma soltanto 16 — 18000; e ciò grazie a certe combinazioni che richiedono appunto di essere esaminate e studiate.

Insomma, quello ch'è certo, si è che ora lo studio è avviato, finalmente, e con solerzia.

Noi pubblicheremo volentieri gli scritti che ci pervenissero su questo problema importantissimo della vita cittadina: preghiamo però chi volesse interloquire, a consentir che il suo nome figuri intero sotto gli scritti suoi, che in tal modo acquistano maggiore importanza ed interesse.

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie

— Si dice assai probabile la nomina di Puccini a direttore del Liceo Musicale Rossini, in sostituzione di Mascagni.

— A Sofia mentre Danew, capo dei Zancovisti, pronunciava un discorso politico nella sala della biblioteca del Municipio di Timovo alcuni lo interuppero; vari zancovisti estrassero coltelli e rivoltelle ed assalirono gli interruttori. Uno fu ferito al capo, e diversi malconci. Ecco una... politica eccessiva!...

— I gendarmi belga caricarono la folla di 1600 scioperanti francesi i quali avevano passato il confine per far sospendere il lavoro nel convento degli assunzionisti a Bizet. Molti feriti. Un solo arresto.

— Si ha da New York che la «Macchina volante» del prof. Langley, per la quale il governo ha votato una sovvenzione di 75 mila franchi, è stata provata. Ma la prova è completamente fallita, perchè la macchina anzichè volare, cadde subito dopo la partenza nel fiume Potomac, e non potè essere ripescata perchè è colata a fondo!... Langley, che era a bordo della sua macchina, se l'è cavata con un bagno forzato.

— Si comunica dall'Aia che ora spetta alla regina Guglielmina di pronunciare il suo giudizio in un caso difficile, per cui ci vorrebbe tutta l'abilità giuridica di re Salamone. Ecco di che si tratta. Un tale erasi ammogliato tre volte. La sua seconda moglie gli portò pure un figlio illegittimo, che egli però adottò come proprio figlio. Quest'ultimo s'innamorò d'una figlia di suo padre, del terzo matrimonio, e ora intende sposarla. L'ufficiale dello Stato Civile considerando i due quali fratello e sorella, si rifiutò di unirli. Il giovane sposo si diresse quindi alla regina Guglielmina attendendo con ansia, che ben si intende, la sua decisione.

Sez. Industriale nell'Istituto Tecnico.

Abbiamo già più volte parlato del ripristinamento di questa utile sezione, che verrebbe a completare, la lodevole iniziativa della nostra Camera di Commercio, il nostro Istituto tecnico; ed anzi dicemmo jeri (il che forse era un po' azzardato; ma speriamo che i fatti ci dieno ragione), come ancora nel corrente anno si inizi la nuova sezione, istituendo il primo anno di essa.

Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione approvò già, infatti un progetto in proposito, presentato dalla Giunta di Vigilanza del nostro Istituto; ed il Ministro si dichiarò disposto ad assumere una parte della spesa e pronto a dare ordini per l'apertura immediata della sezione.

La Camera di Commercio ha iniziati uffici presso altri enti locali interessati, ed è probabilissimo che riescano a buon fine.

Il considerevole incremento delle industrie in Friuli in questi ultimi anni, di cui fece splendida testimonianza la nostra esposizione, la proggettiva di un ulteriore sviluppo, specialmente per il profitto che si può ritrarre dalle considerevoli forze idrauliche ancora non utilizzate, danno pieno affidamento che la sezione industriale, pur un dispendio relativamente assai lieve, apporterebbe notevoli vantaggi alla provincia nostra.

La nuova scuola avrà di mira le industrie meccaniche siccome quelle a cui si annodano e convergono tutte le altre; in essa gli insegnamenti di coltura generale saranno comuni con quelli delle altre sezioni, ma si cercherà ancora di fornire i giovani di un corredo di cognizioni tecniche speciali attinte alla meccanica, chimica, fisica, economia industriale ed alla elettrotecnica, tali da prepararli a divenire abili capitecnici e costruttori meccanici, di guisa che si possa aprir loro un avvenire sicuro nelle industrie.

I felici risultati offerti già dall'antica sezione soppressa nel 1876 affidano che di migliori assai ne darebbe la nuova che sorgerebbe sotto ancor più lusinghieri auspici ed in condizioni tanto favorevoli.

Facciamo voti che la felicissima idea della nostra Camera di Commercio trovi presto la sua pratica attuazione e che al principio di questo stesso anno scolastico la nuova sezione industriale possa accogliere giovani d'ingegno e di buona volontà che assicurino alla scuola un prospero e vigoroso sviluppo, a loro stessi un brillante avvenire.

Abbiamo creduto di offrire, a costo di ripeterci, queste così estese dilucidazioni anche nell'interesse di molti padri di famiglia.

Un disastro in mare.

Montevideo, 9. Ieri avvenne una esplosione di polvere nel deposito delle munizioni da guerra della cannoniera generale *Rivera*. Il comandante fu trovato cadavere carbonizzato. Il numero dei morti oltrepassa la dozzina. Poco dopo la terribile esplosione la cannoniera *Generale Rivera*, per un largo squarcio alla carena, è calata a fondo. L'equipaggio era composto di 67 uomini, sembra che pochi dei superstiti della esplosione siano riusciti a salvarsi nelle imbarcazioni.

Il trattato italo-austriaco

prorogato di un anno.

Roma 9. Nella conferenza fra gli on. Morin, Luzzatti, Baccelli, Carcano e l'ambasciatore d'Austria, fu raggiunto il completo accordo. I trattati saranno prorogati di un anno con alcune modificazioni che non saranno partate a conoscenza del pubblico, per un atto di deferenza verso il governo di Vienna se non quando questo avrà conosciuto gli impegni presi in suo nome dal suo ambasciatore e li avrà ratificati.

DA GORIZIA.

— Per il 1.o centenario alfieriano. Il nostro Municipio, e per esso l'on. Bombig, col plauso dei cittadini inviava l'omaggio della città al Sommo tragida in questi termini:

Onorevole sindaco, Asti.

Accolga Vostra Signoria anche da Gorizia il tributo al Concerto di venerazione che tutto il mondo civile oggi innalza alla memoria del Grande Alfieri. *Il Vicepodestà.*

L'on. Direzione del nostro Circolo letterario Gabinetto di Lettura, inviava il seguente:

Sindaco Asti.

Gabinetto di lettura Gorizia fa eco all'universale apoteosi del Glorioso Astigiano, sublime Bardo, precursore di libertà, Maestro immortale di civiche virtù, simbolo d'amor di patria.

Dottor Bramo Presidente.

Infine, l'Unione ginnastica, presieduta dall'on. Giorgio Bombig, mandava questo dispaccio:

Onorevole Sindaco Asti.

L'Unione Ginnastica Goriziana, palladio d'ogni manifestazione del pensiero di sana libertà e di patriottismo, si associa nella venerazione che Italia e il mondo onesto oggi tributano alla memoria di Colui che in quelle virtù fu con l'opera Sua grande Maestro.

9 ottobre.

— Infermo. Abbiamo sempre il nostro podestà avv. Carlo dott. Venuti infermo. E' da parecchi mesi che non può che imperfettamente occuparsi del suo pur importante ufficio.

Lo sostituisce con lode il primo aggiunto on. Giorgio Bombig. Ma cionullameno questa sua vacanza che dura da alcuni mesi, e che non si sa ancora quanto potrà durare, cagiona, nello svolgimento di tanti progetti comunali, che sono d'urgente attivazione, per lo meno un ritardo, del quale i cittadini con ragione si lagnano.

L'avv. Venuti si trova ora nella sua villa, alla Bruma, presso Gradisca, e pare che le aure della campagna, il riposo assoluto influiscono bene sul suo organismo.

— Echi delle nostre feste. Certi patriottardi ultra austriaci non possono ancora mandare giù gli echi delle feste durante la vostra tanto bene riuscita esposizione.

Certa gente vorrebbe comandare anche in casa di altri, nel mentre fa in casa proprio ogni sorta di sconvenienze. Da un anno a questa parte nel nostro Friuli non si inscenarono sotto l'usbergo di feste patriottiche ogni sorta di feste provveditrici, seguita poi da processi e noie a questa pacifica popolazione? Anche la sera del 3 corr. a Visco, proprio al confine, si fecero delle commedie così dette patriottiche; perchè non si ha da «permettere» a Udine di manifestarsi italianamente?

— Lavori ferroviari. Si lavora su tutta la linea. Sono nella maggioranza cottimisti italiani che presero dalla impresa Sard. Lenassi e comp., o Redlinger Berga impressari dei tratti Gorizia-Canale il primo, Canale-Polbertn i secondi i lavori; e questi procedono con molta alacrità.

In vari siti dell'Isonzo furono applicati servizi di barca, o di fili metallici per il trasporto di utensili, di materiali sopra carrucole e vagoncini. Ovunque si vedono ora movimenti di terra, sorgere scarpate, forare piccole gallerie, scoppiare mine che fanno saltare sciogliere.

A tutti questi lavori sono adibiti migliaia di operai italiani, sloveni, croati, montenegrini, macedoni. Potete immaginarsi la babilonia che regna fra questa gente quando devono parlare fra loro! Capiscono a motti e per intuizione il lavoro che devono fare. Questi operai ora sono pagati da corone due a due 80 cent. al giorno. Si attende qualche centinaio di abbruzzesi pel lavoro di sterro alla località alla Bianca. Si lavora già alle testate del grande ponte che verrà gettato fra Salcano (dietro quel cimitero) ed al principio del bosco erariale di Sabatino, ponte sull'Isonzo che avrà la forma, banchè più lungo, del ponte esistente sul Fella fra Chiusaforte e Dogna.

— Vendemmie. Siamo in piena epoca di vendemmia. Il prodotto però è quest'anno molto scarso. La pioggia persistente in maggio e giugno, all'epoca della fioritura, disperse il raccolto; il resto, lo fecero la peronospora e l'oidio. Ad onta della scarsità, i prezzi sono relativamente bassi, giacchè fa concorrenza il raccolto abbondantissimo dell'Istria; e ciò specialmente per le qualità basse.

— Dibattimento. Domani a questo Tribunale verrà tenuto pubblico dibattimento contro il consigliere comunale on. Culot del partito popolare ed il signor Luigi Zei, capo socialista. L'accusa è prodotta da una guardia di p. s. per lesione d'arma, perchè il secondo informava il primo, il quale alla sua volta ne riferì al consiglio con un discorso molto vibrato, sul contegno da quella guardia usato contro un giovanotto in occasione dello sciopero delle sartine.

Il giudice pretoriale aveva mandato assolti gli accusati; ma la guardia ricorse, donde il dibattimento in seconda istanza.

Cronaca Provinciale

TARCENTO.

— Gravissimo infortunio sul lavoro. *10 ottobre* — Iermattina, certa Calligaris di Montegnacco, d'anni 18, addetta al carico e scarico dell'ascensore nei magazzini della Filatura Veneta, inavvedutamente si sporse con la vita nella «tromba», quando l'accensore era in movimento.

Fu dal piano dell'ascensore compressa contro il pavimento.

La raccolsero boccheggiante al suolo. La disgraziata giovane versa in gravissime condizioni. Vi terrò informati mandandovi anche altri particolari.

APPENDICE 66

A Villa Oliveta

CAPITOLO XXI

La notte che descrivemmo si tenebrosa per i poveri e semplici abitanti dell'Oliveta, fu invece lietissima per i signori di Molère.

Verso mezzanotte, un biglietto annunciava al conte Rolando che la duchessa d'Angoulème aveva colla marchesa Labal spianata ogni cosa, e s'era deciso che nel domani alle nove Renato si sarebbe recato dalla futura sposa e il padre sarebbe giunto più tardi per trattare «l'affare.»

Quelle ore che il sonno concedette loro furono piene di dolci, sogni Renato si levò raggiante, fece colazione del suo miglior appetito: poi, dopo lungo studio allo specchio, ordinò la carrozza e si fece portare in via Varennes. Alle nove in punto sonava al palazzo Labal e veniva introdotto nel salottino bianco.

Avvertita la marchesa lasciò Adriana che aveva passata la notte con lei e scese nel salottino. Esperto sull'arte della seduzione e facile conoscitore ormai del cuore umano, Renato si fece innanzi con fare umile, chinò gli occhi, fingendo l'imbarazzo d'un adolescente che non osa dimostrare la sua immensa felicità. Un'altro giorno, forse, la marchesa si sarebbe lasciata conquistare da quell'aspetto; ma ora, non più accecata dalla passione, ella vide subito in quel contegno l'abile commedia e le fece ribrezzo. Ma volle conservarsi calma e promise a se stessa di smentirlo da sola e di batterlo con tutte le armi possibili.

Renato con voce commossa confessò i suoi torti, accusandosi senza pietà, anzi mostrandosi di voler mettere con franchezza a nudo tutte le sue colpe, per ottenere un ampio perdonò. Esponendo così la sua confessione, con tono dimesso e con l'accento spezzato dalla commozione, egli guardava di faccia a se lo specchio che rifletteva in altro, sulla parete opposta, l'imagine della marchesa. Ella, giocando mirabilmente la sua parte, sembrò convinta, commossa; Renato alzò gli occhi e le chiese, umilmente il perdono, volendo udire la buona parola dalla sua bocca stessa.

Ella candidamente rispose che aveva tutto dimenticato.

Renato s'avvicinò, avvolgendola col raggio magnetico del suo sguardo.

— Così — disse — Clotilde, la speranza ch'è la gioia più cara della mia vita m'è resa.

— Ho promesso a. sua Altezza ieri sera, ma dalla promessa al mantenimento ci corre un mese.

Una nube passò sulla fronte di Renato; ma si rimise subito e disse, cercando di sorridere:

— Ella ha ragione, marchesa.. ma e questo mese mi sembrerà eterno...

— Ci sono ancora condizioni — disse la marchesa dolcemente.

— Le faccia conoscere e fossero pur dure come la prima, mi viassoggetterò per acquistarmi degnamente l'amor suo.

— Me lo permette sinceramente?

— Signora.... sul mio onore...

— Ebbene — aggiunse piano la marchesa impallidendo sotto l'impressione delle parole che doveva dire — mi conduca quì la fanciulla che rifiutò la sua mano.

— Adriana? — gridò il conte, fremendo e rinculando d'un passo.

— Che cos'ha dunque? Ella trema, ell'è pallida come un morto.

— Io pallido?

— Ma sì, come un cadavere; si guardi nello specchio.

Spinto da una forza irresistibile, Renato volse gli occhi a quella parte e si vide pallido orribilmente, disfatto, cogli occhi fuor dell'orbita, vi uscì irriconoscibile. Con occhio fisso parve interrogare la marchesa, che insistette a voce bassa:

— Dov'è ora la fanciulla?

Ma Renato non rispose e continuò a fissarla del suo sguardo attonito.

— Vuole che gli dica io dov'è Adriana? — ripetè due volte la marchesa, senza ch'egli s'opponesse — Io lo posso, perchè conosco Pepenhiello.

Un grido selvaggio, inarticolato uscì dalle labbra di Renato a questo nome. La commozione fu sì violenta che piegò finalmente quell'organismo di bronzo. Egli sarebbe caduto se non si fosse aggrappato ad una poltrona lì presso.

— Comprenderà benissimo se le dico che questa mattina stessa io scrissi alla duchessa d'Angoulène per riprendere la mia parola. Non si può sposare un assassino, sopratutto quando si hanno in mano le prove. Dal resto, se a questo prezzo perde la mia mano, si rallegri che guadagna cinquemila lire!... La morte del suo complice la dispensano dal saldare il prezzo del sangue... Dio ha allontanato il pugnale; in luogo della vittima ne fu colpito l'assassino.

Queste parole ferivano le orecchie di Renato come colpi di folgore.

Stordito, confuso, egli rimaneva lì senza parole, immoto.

La marchesa suonò e pregò il cameriere di dargli il braccio ed accompagnarlo fino alla sua vettura.

Mezz'ora dopo questa scena arrivava a sua volta al palazzo il conte Rolando con Renard, ch'egli fece salire dietro lui. Con somma sua meraviglia, il cameriere gli sbarrò il passo e lasciò passare soltanto il notaio.

L'ira lo accese, vedendosi trattare a quel modo, lui che si credeva già padrone della casa, che già si considerava suocero della marchesa.

(Continua)

PORDENONE.

— **Funghi velenosi.**

9, *ottobre*. — Ieri sera verso le 8 e mezza il vigile urbano Passatempo Eugenio, mentre si trovava di servizio, in piazza Cavour, vide giungere dal Corso Garibaldi un individuo che si contorceva orribilmente in preda ad atrocissimi dolori. Mentre gli si appressava per prestargli soccorso lo vide barcolare e cadere a terra emettendo fiochi lamenti.

Giuntegli appresso e chiestogli che cosa avesse seppe che poco prima aveva mangiato dei funghi che una povera famiglia di campagna alla quale aveva chiesto un pò di cibo, essendo affamato, gli aveva dati. Il vigile lo accompagnò tosto con l'aiuto di alcuni passanti all'ospedale dove gli vennero somministrati degli emetici che lo posero fuori di pericolo.

Il medico che lo curò temendo altre disgrazie gli chiese informazioni da chi avesse mangiati i funggi, ma l'infelice rispose che nuovo ai luoghi ed essendo sera inoltrata non poteva dare sicura indicazione.

Egli è tal Freguia Andrea di Filippo d'anni 21, bracciante, di Venezia, disoccupato e qui giunto in cerca di lavoro.

Finora non si è avuta ancora nessuna notizia sulla famiglia che aveva donato i funghi al malcapitato operaio.

S. PIETRO AL NATISONE.

— **Una festa simpatica.**

Domenica, 25 corr., sarà giorno di festa per la nostra giovane società del tiro a segno, che inaugurerà la propria bandiera. Vi sarà una piccola gara fra i tiratori; e nel pomeriggio un banchetto. Alla cara cerimonia saranno invitate le rappresntanze delle società consorelle.

GEMONA.

— **«Pro Glemona».**

Vi ho già informati dei propositi d'instituire qui una associazione con lo scopo di promuovere gli interesi e il bene della nostra Terra — all'infuori e al di sopra dei partiti politici e delle dissensioni occasionali.

Ora il comitato composto dei signori Baldissera geom. Giacomo, Badissera Gius., Benedetti prof. L. A., Carabba rag. Tito, Carli (de) rag. Gius., Cedaro Franc., Disetti E. E., Falomo Giacomo, Fantoni Giac., Fantoni Guido, Gropplero co. B., Mazzatta Tranquillo, Montini Luigi, Moro Guido, Nicli N. di N., Pagnutti rag. S., Palesa G., Pischiutti G., Pittini D. di G., Pittini E., Pontotti L., Tessitori Antonio, ha esaurito il suo incarico, di compilare lo statuto sociale, ed ora convoca i cittadini per domenica alle ore 16 nella sala del Palazzo municipale, gentilmente concessa allo scopo di:

1. approvare lo statuto sociale;
2. nominare la commissione esecutiva.

— **Le cose a posto... ma sul serio.**

9 *ottobre*. — (*l. p.*) — Io non partecipo nè al desco dei preti, nè a quello dei frati e nemmeno a quello delle monache; epperciò, sia pure con dispiacere o degli uni o delle altre, voglio una buona volta le cose a posto, ma sul serio.

L'imparziale (?!) e *solerte* W. — male informato o più probabilmente male intenzionato — con una corrispondenza sulla *Patria* di ieri vorrebbe far vedere lucciole per lanterne credendo forse che tutti siano di quegli ingenui e *passionisti* che a lui accomodano. Io invece sono discepolo di S. Tommaso nella fede, e perciò prima di assoggettarmi alla sentenza domanderò al W.:

E' vero o non é vero che negli anni precedenti al 1902 l'Arciprete di Gemona funzionò nella Chiesa dei Frati dietro invito fatto personalmente ad ogni singola funzione dai Superiori del Convento?

E' vero o non è vero che per quest'anno (cioè sino alla sentenza sulla questione di diritto) la Sacra Congregazione ha ordinato al Guardiano di Gemona di non opporsi a che l'Arciprete funzioni nella Chiesa di S. Antonio *conforme si è praticato negli anni precedenti al 1902?*

E' vero o non è vero che la logica insegna essere quindi conseguente che: non dovendosi opporre il Guardiano a che l'Arciprete funzioni *conforme si è praticato negli anni precedenti al 1902*, egli lo deve aver *invitato* e l'Arciprete deve quindi aver funzionato dietro *invito?*

Del resto quegli istessi che hanno fornito al corrispondente... straordinario W. il documento od il contesto della lettera della Sacra Congregazione diretta personalmente all'Arcivescovo e comunicata all'Arciprete, *quegli istessi* ne sono convintissimi; ma è sempre la benedetta questione di amor proprio, e sia con la verità che con la bugia, la si vuole anzi più propriamente si vorrebbe spuntare.

E ancora che il Signor W. non ha ritenuto opportuno.... mettere le cose a posto, anche su quanto scrissi circa le risultanze appurate dal solerte Ispettore Cav. Piazzetta!....

Ha avuto prudenza l'amico perchè ci va di mezzo un certo obbligo imposto o non eseguito come lo doveva essere.

Potrebbe anche darsi che, tirato per i capelli, si senta un *alto là* che non mette reticenze e che taglia corto.

Al penultimo periodo poi della corrispondenza del W. potrei rispondere che sarebbe inutile cercare soddisfazioni *morali o punizioni* qualora personalmente non si aspetta sentenza alcuna.

Tutto questo per mettere *veramente* le cose a posto *fino* al massimo limite del rispetto e della convenienza.

— **Un per finire.**

Il Padre Guardiano ha il *diritto* di invatare; l'Arciprete per consuetudine invalsa ha il..... *diritto* di essere invitato. Quale de' due diritti prevale? Siccome nella ricorrenza delle due ultime festività di S. Antonio e del Rosario ognuno de' Ministri di Dio pranzò a casa propria, chi mai è l'invitato e chi l'invitante?

CLAUZETTO

— **Condoglianze.**

8 *ottobre*. — La morte della quadrilustre Orsolina Marin di Girolamo di Casiacco, angelo di bellezza e di bontà, idolo dei genitori, dei fratelli, del fidanzato, fu appresa con viva compartecipazione al dolore dei famigliari. Di questo generale sentimento, che io condivido, mi faccio interprete sincero. F.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— **Teatralia.**

(*Carlo*). — Ieri sera nel nostro sociale avemmo una straordinaria rappresentazione data dalla companía di varietà diretta dal sig. Sisti, il rinomato veterano dell'arte, già conosciuto dal pubblico sanvitese.

Lo svariato programma che egregiamente svolse, comprendeva sorprendenti esperienze «taumaturgiche», e *gli scherzi* cosidetti *di Cagliostro alla cena di Luigi XVI.*

La signorina Irma Sisti ci tenne per mezz'ora circa incatenati con diversi fenomeni della scienza mediamica, fra cui alcuni di mnemonica e di trasmissione del pensiero. Bellissimo pure riuscì il gioco delle *catene fatate*, dalla medesima eseguita.

Anche la bambina Iolanda riscosse meritati applausi per la perfetta esecuzione del giuoco - *la sedia di Torquemada* (bissato).

Si chiuse lo spettacolo con attraenti vedute d'un gigante *langioscopio*, rappresententi i luoghi più pittoreschi del globo.

A dire il vero, il pubblico non era molto numeroso, ma vogliamo sperare che, riconosciuta la valentia degli artisti, nelle sere seguenti, nessuno vorrà privarsi di quelle poche ore di lieto svago e di godimento intellettuale, considerando pure che la Campagna Sisti ha per base di scrupolosamente rispettare la morale e la religione.

— **Nomina.**

Mercoledì 7 u. s. il Consiglio d'amministrazione del *Banco di S. Vito*, nominava ad unanimità Cassiere di detto Banco il sig. Giovanni Costa, di Conceníghe, ora residente a Udine.

Diamo fin d'ora al sig. Costa il benvenuto.

MARTIGNACCO

10 ottobre. — I RR. Carabinieri, procedettero ieri all'arresto di certo Sacchi di qui, per furto d'uva.

Credesi però che in giornata venga scarcerato.

CIVIDALE

— **Scuola complementare femminile**

10 ottobre. In seguito alla recente soppressione delle scuole complementari presso il convento delle Orsoline di Cividale — gli egregi insegnanti di questo Collegio Nazionale, su proposta del collega prof. A. Nussi si sono accordati per l'istituzione d'un corso complementare femminile, di cui ora è bisogno assoluto in paese; e le loro pratiche, sono già state tanto bene avviate che il r. provveditore agli studi ha dato il suo assenso ed il municipio di Cividale ha concesso l'uso dei suoi locali, nel piano superiore del palazzo delle scuole elementari in piazza XX settembre. Ed allo scopo di bene provvedere a tutto e meglio intendersi sul da fare il sig. Sindaco cav. Ruggero Morgante, ha convocato i professori delle r. Scuole tecniche e del ginnasio, per domani 10 corr. alle ore 11 ant. nel palazzo municipale.

Questa nuova istituzione che viene a colmare una vera lacuna in paese, è benevisa dall'intera cittadinanza ed in ispecie dalle famiglie che potranno educare le loro figliuole quasi in famiglia e senza gravi sacrifici finanziari.

Noi plaudiamo, perciò, di tutto cuore alla nobile idea dei benemeriti insegnanti cui auguriamo l'esito migliore.

— **A proposito della fillossera**

Ci si riferisce che oggi, in borgo Bressana un certo Zanuttini Francesco, si era opposto alla squadra governativa antifillosserica, perchè non voleva che i suoi poderi fossero da essa rovistati.

Per fortuna non tardò a capire che bisognava *star buono*, altrimenti si buscava una denuncia alle autorità giudiziarie.

— **Ladro di uva.**

Saccavini Fioravante d'anni 42 di Rualis pregiudicato quello delle galline, stamattina presso il cimitero degli invalidi fu trovato in possesso d'un cesto d'uva di cui non seppe giustificare la provenienza.

Tentò il furfante di ingannare, la guardia Juri-col dire che l'aveva raccolta da un filare d'un suo parente; ma condotto sul sito, si vide che ivi l'uva era stata vendemmiata circa otto giorni fa.

Gli fu sequestrato il cesto e l'uva kg. 15 del valore di L. 2 e condotto in prigione.

— **Società «Dante Alighieri».**

Il Consiglio direttivo di questo fiorente Comitato della «Dante Alighieri» è convocato per domenica 11 corr. alle ore 11 nel Gabinetto del sig. Sindaco di Cividale allo scopo di trattare un importante ordine del giorno.

— **Biblioteca popolare cividalese.**

Il numero degli inscritti è giunto a 115 e, quello che più importa, comprende le più colte e intelligenti persone di Cividale e del di fuori. Di essi, circa una ventina hanno mandato il loro obolo in libri; altri in denaro. I libri fin ora raccolti son cica 230. Proseguendo in proporzione, si dovrebbe toccare il migliaio. E lo speriomo.

Ci consta che la Società Operaia è disposta a appoggiare con importante concessioni che faremo note in seguito — la nuova e benefica istituzione.

— **Lagni per l'operato delle Giurie.**

Anche qui sono vivi i lagni per il modo con cui i giurati, specialmente della II. Sezione, reparto II., hanno giudicato gli oggetti e le relazioni mandate all'Esposizione di Udine.

Il centenario di Alfieri.

Le feste astigiane.

Asti 9. — Stamane alle ore 11 nel salone municipale venne inaugurato il congresso di letteratura ed arte drammatica, presenti numerosissimi congressisti, Il sindaco Bocca salutò con un brillante discorso i congressisti in nome di Asti, invitandoli a portare un caldo evviva a Tommaso Salvini, che fu acclamato presidente del congresso.

Salvini, dopo aver assunta la presidenza, riferì applauditissimo la sua proposta d'istituire un teatro popolare italiano compendiato in 4 compagnie. Sulla proposta parlarono Molinari, De Gubernatis, Praga, Lanza, De Sanctis, Giacinta Pezzana e Ratti, tutti applaudendo la proposta. — Molmenti pronunziò indi un applaudito discorso, proponendo la nomina di una commissione incaricata di studiare la proposta di Salvini.

Per iniziativa del conte Ottolenghi, fu deciso poi d'inviare un telegramma al sindaco di Firenze, culla di lettere ed arti e patria dalla letteratura.

— Il congresso di letteratura e di arte drammatica approvò un ordine del giorno De Sanctis, che plaude vivamente la relazione di Tommaso Salvini e dà il mandato alla presidenza di porsi in relazione con Consiglio della Società di previdenza degli attori drammatici per nominare una commissione promotrice, che studi sollecitamente i mezzi migliori per attuare la nobile idea del Salvini.

Prima di chiudere i lavori, il congresso inviò un telegramma reverente di saluto a Adelaide Ristori. Il Congresso si è chiuso plaudendo Salvini.

Questa sera all'albergo centrale vi fu un banchetto offerto dal municipio ai membri del congresso.

Parlarono applauditissimi il sindaco, Salvini, De Gubernatis ed altri.

Cronaca Cittadina

— **Giunta Comunale.**

La seduta della Giunta Comunale che si tiene ogni venerdì, ieri non ebbe luogo, in causa della lunga *discussione* avvenuta nel pomeriggio, dalle 3 alle 6, per la questione dell'illuminazione pubblica.

— **Consiglio scolastico provinciale. Nomine approvate.**

Il Consigiglio scolastico provinciale, nella seduta di jeri, approvò tutte le nomine seguite nei vari Comuni, avendo trovato che tutte erano regolari: nessuna fu respinta. Fra le altre notiamo che furono approvate le nomine ultimamente votate dal nostro Consiglio Comunale.

Come i lettori ricorderanno, il Comune aprì concorso anche per un posto di maestro in una scuola maschile urbana di grado superiore. Si fecero aspiranti parecchi docenti; ma la commissione speciale stabilita dalla legge, visti i risultati degli esami dei concorrenti, nessuno dei quali reggiunse gli otto decimi prescritti, dichiarò ineleggibili tutti gli aspiranti. Contro tale decisione, tre dei medesimi, e precisamente i maestri Bulfoni, Omet e Stefanutti, presentarono ricorso al Consiglio scolastico, il quale come diciamo qui sopra, espletate le ragioni della Commissione e dei maestri, respinse i ricorsi dichiarandoli inattendibili e approvando la doliberazione del Consiglio.

— Fu respinta una deliberazione del Comune di Montenars, il quale aveva «combinato» di fondere due scuole (una maschile, una femminile) in una sola scuola mista: progresso a ritrovo!

— Fu, naturalmente, approvata la deliberazione del Comune di Tolmezzo, il quale ha stabilito di fondare due nuove scuole, una a Imponzo ed una a Illeggio.

— **Per festeggiare un diploma.**

I soci della società fra agenti privati, di Udine e Provincia che nella Esposizione testè chiusa ebbe a essere giudicata meritevole di diploma d'onore; festeggieranno il premio con una gita a S. Daniele, Domenica 25 corr., partendo da Udine con treno speciale, alle ore due pomeridiane.

— **Elenco dei protesti cambiari rogati nel mese di agosto 1903.**

TRIBUNALE DI UDINE.

I primi numeri segnano la data in cui scadeva l'effetto. Dove non ci sono indicazioni speciali, s'intende che il motivo addotto è «mancanza di fondi». Le righe in mezzo, in corsivo, dicono chi fu il richiedente dell'atto di protesto.

Banca d'Italia succursale di Udine.

31|8 Fratelli Tinor di Tolmezzo . L. 212.45
31|8 Idem idem » 300.—
31|8 Grego Maria di Udine . . . » 200.—
31|8 G. B. Geremia di Palmanova » 50.—
31|8 Giuseppa Rosa di Manlago . » 240.20
1|9 Francesco Manzano di Sesto S. Giovanni . . . . » 600.—
10|9 A. Sartori di Udine . . . . » 85.—
12|9 Giuseppe Bevilacqua di Udine » 100.—
12|9 G. B. Bertoli di Paderno . . » 774.40
(Dopo protestato l'effetto venne pagato.)
21|9 Adriano-Domenico Piccoli di Cosseano . . . . » 1640.—
(Appena venne protestato l'effetto fu tosto pagato)
20|9 A. Sartori di Udine . . . . » 78.—
28|9 Nazzi Pietro fu Gio. Batt. di Treppo Carnico . . . . . » 301.30

Banca di Udine.

31|8 G. B. Geremia di Palmanova. » 200.—
» » » » 141.39
» » » » 200.—
» » » » 250.—
» » » » 40.20
» » » » 174.85
» » » » 150.—
31|8 Albino Zucchia fu di Udine . » 50.—
31|8 Francesco Fabris di Magredis » 75.—
13|9 Calligaro Giovanni di Udine . » 300.—

Banca Popolare Friulana.

31|6 A. Sartori di Udine . . . . » 80.—
1|9 Faleschini Luigi e Curzio di Cordovado . . . . » 529.12
2|9 Morandini Italico e Paolo di Tricesimo . . . . » 300.—
6|9 Elena Leonardis-Pascoli, Pascoli G. B. e Alessandro di Venzone . . . . » 200.—
12|9 Venturini Giacomo di Luigi, Magredis . . . . » 97.80

Banca Cooperativa Udinese.

31|6 Piemonte D.r Pier Mattia, Nimis Luigi, Rupil Sebastiano e Sigismondo, Bearzi Pietro, Capellari Gio. Canciani Michele di Prato Carnico . . . . . » 500.—
(Mancanza di fondi ma consta che la cambiale fu subito pagata.)
31|6 Tribos Giacomo di Fauglis . » 900.—
31|8 Braida Giovanni di Udine. . » 100.—
12|9 Cattusso G. B., Dosso Francesco di Cossano. . . . . . » 65.—
7|9 Grassi Carlo, Antoniutti Antonio, Manzocco Antonio, Nimis Luciano e Mini Rosa di Nimis » 1000.—
(Non furono portati i fondi nel luogo del pagamento)
7|9 Comelli Rodolfo, Nimis Luciano, Mini Rosa di Nimis . » 425.—
(idem)
7|9 Coos Domenico, Nimis Luciano, Mini Rosa . . . . . . » 170.—
(idem)
9|9 Varzar Valentino, Noacco Valentino, Noacco Giuseppe, Luciano Nimis, Mini Rosa. . . » 240.—
10|0 Mini Cesare, Missittini Leonardo, Nimis Luc., Mini Rosa » 750.—
10|9 Giusto Gius. fu Biagio, Giusto Giovanni di Giacomo, Nimis Luciano e Mini Rosa . . » 170.—
23|7 Ceschia Dom., Corvetta ing. Giac., Nimis Luc., Mini Rosa » 480.—

Giuseppe Conti di Udine.

3|9 Bertoli Gio. Batta di Paderno » 500.—

Fratelli Filipponi di Udine.

8|9 Chitussi Gius., Leonarduzzi G. B., Zuliani Filippo, Colavini Giovanni, Toffoli Antonio di Forgaria. . . . . » 430.—

Banco Strolli e Pasquali di Gemona.

31|8 G. Batta Pascoli di Venzone » 350.—

Banco Giuseppe De Carli di Gemona.

15|9 Valent Davide e Giovanni di Valentino di Piani di Portis. » 190.65

Ufficio Postale di Latisana.

15|9 Trevisan e Gattolini di Latisana . . . . » 500.—
(Appena esteso l'atto di protesto venne ritirato e pagato.)

Ditta Luigi e Vincenzo Armellini di Tarcento.

31|8 Burini Valentino di Tarcento » 140.—
(Impossibilitato a scontare il pagherò cambiario per momentanea mancanza di fondi.)
31|8 Cristofoli Cesare fu Antonio di Tarcento. . . . . » 420.—
(Rifiuto al pagamento perchè l'effetto cambiario fu rinnovato con altro a scadenza 15 settembre 1903).
20|9 Bertossi Giacomo fu Antonio di Tarcento . . . . » 101.75
(Si rifiuta a scontare la cambiale perchè nel 20 settembre spedì l'importo con lettera assicurata alla ditta fratelli Avezzano di Torino originaria creditrice.)

— **Gli «indegni»**

Tempo fa, la sezione locale del partito socialista proclamava «indegno» di appartenere al partito il «compagno» Luigi Pignat, per il suo contegno quale assessore del Comune, in occasione della visita dei reali; ora, se la notizia dell'Avanti! è vera, il Comitato federale delle Camere del lavoro, accogliendo le conclusioni dei commisari Cabrini e Quaglino (che furono qui per il Congresso degli emigranti e per... fare un'inchiesta), *dichiarava indegno di restare in carica* la Commisione esecutiva della Camera del lavoro «che era andata a ossequiare i Reali alle recenti manovre.» (!)

A parte l'inesatezza di quest'ultima frase, come vien da ridere pensando alle virulenti invettive di quei signori contro la Chiesa cattolica, perchè si mostra intransigente!...

Notiamo, poichè siamo a parlare di Camera del lavoro, che il maestro sig. Enrico Bruni, della commissione esecutiva, si è dimesso per motivi di salute già da qualche tempo.

— **Programma** che la Banda del 79 Regg. Fant. eseguirà domani 11 ottobre dalle ore 20 alle 21.30 sulla piazza Vittorio Emanuele.

1.	Marcia «Universale»	Macchiotti
2.	Coro di Crociati «I Lombardi»	Verdi
3.	Gran Fantasia «Mignon»	Thomas
4.	Minuetto «Bel Settimino» op. 20	Beethoven
5.	Potpourri «Il Canzoniere Napoletano»	Salzano

— **Tiro a segno.**

Domani sul campo di tiro dalle ore 8 alle 10 terza e quarta lezione regolamentare.

Echi della Esposizione

Le fabbriche di carta in Friuli.

Abbiamo in Friuli sette cartiere: Andrea Galvani di Pordenone, che ne ha due: a Cordenons ed a Rorai; Carlo Lustig di Pordenone; Pasquale Fenili di Basaldella (in comune di Campoformido); Domenico Calamari in comune di Pozzuolo; Giacomo Gabrici a Cividale; e la Cartiera di Moggio. Queste ultime, producono carta da impacco.

Non tutte presentarono loro prodotti all'Esposizione: e, tra quelle che si presentarono, ricorderemo quella di una sola Ditta, la più importante nel genere: il Galvani di Pordenone, limitandosi ad accennare che la Cartiera di Moggio occupa circa una quarantina di operai, fabbricando carta da impacco che viene anche esportata; e che la dita Carlo Lustig di Pordenone produce carte a mano e a macchina da scrivere, da stampa e da registris, nonchè carta da impacco.

La ditta Andrea Galvani, nelle sue cartiere di Cordenons e di Rorai, dà lavoro a circa duecento operai, producendo carta a mano macchina di tutti stracci, cartoncini di lusso per partecipazioni, carta da cambiali, da registria Chi esaminò i suoi prodotti, potè constatare i notevolissimi progressi fatti da questa Cartiera: così che i suoi cartoncini di lusso, per esempio, gareggiano con i prodotti inglesi e tedeschi, che hanno il vanto della maggiore raffinatezza; e le sue carte a mano gareggiano con quelle della Cartiera di Fabiano, di fama mondiale; e le sue carte da registri sono dovunque apprezzatissime.

Frutto di questi perfezionamenti introdotti nella lavorazione, è una sempre più larga estensione del commercio di questa cartiera, la quale non soltanto manda ora i suoi prodotti per tutto il Regno, in concorrenza con le migliori fabbriche nazionali; ma benanco nell'Austria-Ungheria e nel Levante e nella stessa Germania e perfino nell'Inghilterra, a Londra.

Così, non trascurando mai di seguire le innovazioni ed i perfezionamenti che si seguono sempre più rapidamente, e cercando financo di accontentare i capricci (chiamiamoli così) della volubile moda per quel che sia appunto le produzioni di lusso; la cartiera Galvani — ch'è stabilimento fra i più antichi del Friuli — potè e può mantenere, oltrechè la sua notevole importanza, anche la bella fama tradizionale. Del che facciamo alla ditta Galvani le nostre più vive congratulazioni e l'augurio che anche fra coloro «che questo tempo chiameranno antico» il nome suo mantengasi a indicare «gente operosa ed al ben far rivolta.»

Una replica del presidente della Giuria.

Onor Sig. Redattore del Giornale «La Patria del Friuli»

In riscontro e rettifica della lettera aperta dei Signori Turrin, Aita e P. Modotti inserita nel di Lei periodico nel numero odierno, dichiaro:

Che quantunque il Verbale di Premiazione della Sezione «Fotografie» per ragioni di affollamento di lavoro, non abbia potuto pubblicarsi (come altri) che all'ultimo momento, esso venne esibito partitamente e più volte ai Signori Modotti, Aita e Turrin ed altre persone, molti giorni prima della pubblicazione:

Che alla osservazione che il signor Luigi Pignat non poteva formar parte della Giuria, risposi che esso non era Giurato, ma semplice delegato del Comitato ad accompagnare i Giurati per fornire schiarimenti nella visita della Mostra; e non fu da me considerato Giurato, tanto è vero che nel Verbale di premiazione pubblicato il suo nome non figura;

Che alla osservazione che anche il signor Pignat aveva votato, risposi, e feci vedere precisamente al Signor Turrin, che avevo sottratto a tutti i premiati *il voto minore in punti*, senza che per questo le medie subissero variazione tale da cambiare il premio conferito.

Con tutta considerazione

Il Presidente Generale della Giuria
Avv. G. Ronchi

— **Per il riposo festivo.**

L'Unione Agenti di Commercio della provincia di Udine ha pubblicato un manifesto diretto ai cittadini con cui avverte che si accinge a riprendere l'agitazione perchè siano osservati i patti intervenuti fra i commercianti e l'Unione stessa.

Invita quindi la cittadinanza ad assecondare le aspirazioni della numerosa classe degli agenti astenendosi assolutamente dagli acquisti nei giorni festivi dopo il mezzodì.

In detto avviso poi è fatto cenno anche dell'orario, che è il seguente:

Manifatture e chincaglie, ore 1 pom. nei mesi di novembre, dicembre e gennaio; ore 12 negli altri mesi.

Coloniali e salsamentarie, ore 2 pom. nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio; ore 1 negli altri mesi.

Orefici, orologiai e cappellai, ore 1 pom. per tutto l'anno.

Librai, ore 1 pom. dal 15 ottobre al 15 dicembre, ore 12 negli altri mesi.

Ferramenta, ore 12 per tutto l'anno.

— **I regolamenti sugli spiriti.**

Una nuova circolare sul «deposito e circolazione di spiriti non più soggetti a tassa» fu diramata dall'ufficio Tecnico di Finanza. Detto che il termine per la presentazione delle denunzie di deposito è prorogato a tutto il mese di ottobre rimandiamo gli interessati, i quali non avessero avuta la circolare, a chiederne copia all'intendenza medesima o al Sindaco del proprio Comune.

sizione
a Friuli.
te cartiere
one, che ne
Rorai; Carlo
quale Fenili
i Campofor.
in comune
rici a Civi.
gio. Queste
impacco.
oro prodotti
elle che si
uella di una
te nel ge.
ne, limitan.
Cartiera di
arantina di
la impacco
e che la
enone pro.
acchina da
istris, non.

nelle sue
Rorai, dà
rai, produ.
na di tutti
per parte.
da regi.
odotti, potè
progressi
osi che i
esempio,
glesi e te.
ella mag.
carte a
della Car.
ondiale; e
dovunque

menti in.
na sempre
mercio di
n soltanto
r tutto il
migliori
anco nel.
evante e
rfino nel.

li seguire
menti che
amente, e
tare i ca.
volubile
co le pro.
Galvani
ù antichi
antenere,
portanza,
nale. Del
ni le no.
e l'au.
ne questo
il nome
ente ope.

a Giuria.
Giornale
i»
a aperta
ti inserita
ierno, di.

emiazione
oni di af.
cuto pub.
momento,
à volte ai
ltre per.
ficazione:
nor Luigi
la Giuria,
semplice
are i Giu.
sita della
Giurato,
miazione

il signor
i vedere
vevo sot.
inore in
e subis.
l premio

a Giuria

o della
ato un
on cui
rendere
rvati i
cianti e

ad as.
merosa
assolu.
festivi

cenno
uente:
i pom.
e gen.

2 pom.
, gen.
i mesi.
ore 1

bre al
mesi.
anno.
i.
sito e
ggetti
o Tec.
rmine
zie di
mese
essati,
colare,
a me.
o Co.

Gravissima disgrazia in Chiavris

Fucilata involontaria.

La disperazione nella famiglia.

Dal marzo ultimo scorso, circa, era andata a servire presso la famiglia Mattiussi, in Chiavris, una formosa e leggiadra e buona giovane di Castions di Strada: certa Luigia Codarini, di anni 18.

Nella famiglia Mattiussi, vi sono parecchi fratelli, di primo e secondo letto: fra gli altri, Giovanni Castellani d'anni 20.

Fra lui e la Codarini ed un giovine famiglio, scherzavano spesso, come usasi tra giovani.

La casa dei Mattiussi si compone del pian terreno, del primo piano e d'un solaio. Nel primo piano, stanno le camere, alle quali si accede dal ballatoio che dà sulla corte, oltre la porta, esse hanno, sul ballatoio medesimo, anche una finestra: almeno quella dove accadde la disgrazia.

Alla casa, sono annesse aie, stalle, formando una specie di rettangolo che finisce coi magazzini vini Larocca verso la strada.

* * *

Stamane, erano circa le dieci, la Luigia stava rifacendo i letti, nell'ultima camera sul ballatoio. Il Giovanni Castellani portava sul granaio le treccie di granoturco. Scendendo senza carico, andò a salutare la Luigia e dirle scherzando:

— Ve lì che tu mi as lassad bagnà lis scarpis...

— Po' ben...

— Po' ben?... Cumò ti copi, viostù!

E il giovane afferrò una doppietta che il padre, già carabiniere, teneva con sè, e che aveva cinque o sei mesi caricata per dare la caccia al màrtoro, sazziator di galline anche nella loro corte. Ma nessuno sapeva che il fucile fosse carico.

— Sì, copami!... Sestu matt?

— No?... Sta ferme lì.

E il giovane prese la mira e sparò un colpo; ma quella canna era vuota; così credeva egli fosse scarica anche l'altra.. e sparò il secondo...

La misera giovane cadde riversa, appiè del letto!...

Disperato, il Giovanni corse giù facendo i gradini a quattro a quattro, gridando; e nel cortile, si buttò a terra, piangendo e urlando:

— Ah puore Vigie!.. Ch'o le hai copade!...Cussì buine!... Che si volevin tant ben!..

Il signor Larocca corse fuori: e credeva sulle prime che il Giovanni fosse ferito: così forti e pietose erano le sue grida. Ma poi vide salire e passar di corsa sul ballatoio la madre del Giovanni, il fratellastro Andrea Mattiussi ed altri della famiglia...

La povera Luigia stava immota sul pavimento, il capo sanguinante. Aveva una ferita alla regione temporale destra. Chiazze di sangue gia macchiavano il pavimento.

L'adagiarono sopra una coltrice, le posero un cuscino sotto il capo.

Ella gemeva.

Chiamarono il soccorso della farmacia vicina (Petracco), e gli addetti alla medesima fecero quanto era in loro potere — telefonando frattanto a Udine, perchè fosse inviato un medico.

Noi giungemmo i primi, da Udine; vedemmo la povera giacente, vedemmo la famiglia disgraziata tutta in pianto.

— Ah che no 'l stei a meti sul giornal — ci disse la madre dell'involontario ferlitore. — So puore mari cuànd che lo savarà!.. E' devente mate, che'!.. dopo che e' ha piardud un fì che no è nancie miezz an, copàd de' saète!..

La Luisa Codarini, chiesta come fosse accaduto il fatto, rispondeva flebilmente:

— Us contarai... dopo... Toni... us contarai... Lassaimi, cumò...

* * *

Il Giovanni Castellani era stato condotto in casa di certi Cucchini — la prima che incontra chi venendo da Udine entri in Chiavris dalla strada che passa dietro la chiesa.

Egli pure stava giacente, sopra un mucchio di cartocci, il volto nascosto fra le mani.

— Po, come ise stade? — gli chiedemmo.

— Ah puore Vigie!... ise muarte?...

— No, no: sperin che sèin robis di pôc...

— Ah che si volevin tent ben no!... puore Vigie! Tant buine che nissùn sa!...

— No savèviso che la sclope e' jere cariade?

— Nissun lu saveve. Miò pari la tignive lì pal martar; ma duzg si crodevin che no foss ciariade... Ah puore Vigie!.... puare la so famee!.... puare me' famee!... — e piangeva dirottamente.

— Coragio, coragio: se oleso fai cumò!...

* * *

Il fucile fu sequestrato dalla guardia campestre di Beivars, Faustino Durli, il quale lo portò ai propri superiori, e all'Ispettorato dei vigili urbani, dopo essere entrato nella caserma dei pompieri ed avvertire del fatto.

Il fucile era carico a pallini.

* * *

Il dott. Rinaldi si recava alle 10.30 in vettura, sul luogo. Alle 11 e 10 mi, nuti egli si trovava ancora intento a medicare la disgraziata.

Nulla possiamo dire quindi circa la gravità della ferita; certo, è grave.

— L'agitazione dei fornai.

Ci consta che domani, altri due proprietari di forno, firmatari del contratto 1.o luglio, licenzieranno i loro operai. Il nome di questi due però, non ci fu dato conoscerlo.

— Una lettera del signor Silvio Savio.

Ricevemmo stamane la seguente, e ci crediamo in dovere di pubblicarla, a schierimento dell'*epistolario* pubblicato jeri:

Preg. Signor Direttore,

Leggo nel numero di ieri del suo preg. giornale qualche cosa che mi riguarda. E perchè il buon pubblico che legge, e *comenta* non abbia a farsi un diverso concetto del mio operato, e non trovi tanto strano il mio epistolorio col sig. Rossi e anche per farlo uscire da quella emignatica veste di curiosa; permetta a me, tanta liberta quanta ne fu largo ieri per il sign. Rossi acciò liberamente si giudichi.

Sabato 3 Ottobre fui d'urgenza chiamato in questura, e vi andai almanaccando che cosa si potesse volere da me.

M'attendeva cola l'esimio delegato Signor Birri, che vedendomi, lasciò tosto il fare paterno che gli è abituale, e con modo brusco mi rivolse queste parole:

— Ma, Dio, quando intendono di farla finita con queste storie? Io lì per lì restai impapinato e dolorosamente sorpreso; poi con tutta la ingenuita di chi è assolutamente all'oscuro domandai di che intendeva parlare. Mi si rispose, che non occorreva che venissi dalle nuvole, e mi mise sotto gli occhi una querela sporta in quel giorno dalla propietaria di forno Signora Lucia Pozzi a carico di quattro fornai appartenenti alla società, per ingiurie e minaccie, e fra quesli quattro il capo, e l'estigatore figurava io.

Riggettai con sdegno tale accusa, facendo conoscere all'Ipett. Cav: Piazzetta che s'era aggiunto al Birri; che io c'entrava come i cavoli nella merenda in quel fatto rimproverevole; espendo io a quell'ora al lavoro, e che nemmeno il consiglio nulla ne sapeva, facendole presente che tale scene da disaprovarsi non erano emanazioni del consiglio dei fornai.

Cossichè arrivai a persuadere l'egregio Spettore, che io non ero esistito che nella mente del Rossi, come d'altronde vi è una gara fra qualche propietario per farmi fare il capro espiatorio, e in questo sleale sistema si giunse fino ad far presione, al mio propietario signor Giuseppe Lodolo, perchè mi licenziasse. Ma non monta; infine era mio compito di evitar liti, e scongiurai l'ispettore onde chiamasse i querelanti e l'invitasse se non a recedere, almeno a soprassedere alla data querela, assumendomi io la responsabilità perchè tali fatti non si fossero ripetuti promettendo che io avrei data una lavata di capo, ai fornai che il Rossi chiama miei degni compagni. E così feci.

Ma quando quasi ogni giorno mi sentivo, da parte del Rossi o chi per lui, stimatizzato il mio modo di agire, fui costretto a dover tutelare la mia dignità, sfidandolo per tal fatto a darmi querela

Con ciò io credo che basti e mi creda obbl.mo

Savio Silvio
non presidente ma semplice consigliere della Lega Fornai.

— Facilitazioni ferroviarie.

In occasione delle feste che avranno luogo a Palmanova, domenica, la Società veneta ha diposto che sieno distribuiti per Palmanova, biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto e vengano effettuati i treni speciali di ritorno da Palmanova per Udine e per Portogruaro.

Ecco i prezzi:

Cividale	II cl.	L. 1.95	III cl.	L. 1.25
Udine	»	» 1.45	»	» 0.95
Risano	»	» 0.80	»	» 0.55
S. Giorg. Nog.	»	» 0.95	»	» 0.65
Muzzana	»	» 1.35	»	» 0.95
Latisana	»	» 1.95	»	» 1.25

Il treno speciale di ritorno partirà da Palmanova alle 24 e giungerà a S. Maria la Longa a ore 0.6, a Risano alle 0.17 ed a Udine alle 0.35.

— Per il ritiro delle merci e diritti di deposito.

Stante l'eccezionale affluenza dei trasporti a piccola velocità, l'Amministrazione della Società per le Strade ferrate meridionali, a cominciare dal giorno di lunedì 12 corr., riduce di un terzo il termine utile per il ritiro delle merci a P. V. ed aumento di un terzo i diritti di deposito e di sosta, in parecchie stazioni di diverse provincie, e per la nostra in quelle di Pordenone, S. Giorgio e Udine.

L'amministrazione stessa, avverte inoltre che farà anche scaricare nelle dette stazioni le merci, la cui manipolazione fosse riservata alle parti, quando queste non vi pravvedessero nel termine utile ridotto come sopra, ed applicherà la relativa tassa di L: 0 515 per tonnellata, pure a principiare dal giorno 12 corr.... e tante grazie dell'avviso!

— Rettifica.

Nella patria di sabato 3 corrente N. 243 attribuimmo un diploma di benemerenza per mobili antichi esposti nella nostra esposizione a certo Ettore Ugoni di Treviso.

Il premiato non è già Ugoni, ma Usoni e non risiede a Treviso ma a Udine.

— Un' orologio d'argento

fu rinvenuto ieri sera lungo la via Iacopo Marinoni. Chi l'avesse perduto può dandone i voluti contrassegni ricuperarlo presso l'Amministrazione del giornale.

— Buona usanza.

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte dell'ing. *Silvio Merlo*: Giovanni Pantarotto L. 2, Cigolotti G. B. 1.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte del *D.r Giacomo Levi*: Lucia Sguazzi 5.

Gli spiccioli della cronaca.

All'Ospitale fu ieri medicata Maria Pianini di Ferdinando, d'anni 21 da Udine, operaia al Cotonificio per ferita lacera al cuoio capelluto, regione parietale destra; contusione alla regione retroauricolare sinistra, guaribili in giorni dieci.

Tali ferite le riportò in rissa.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale).

Grani.

Anche sui mercati della precedente settimana continuò la calma, dovuta al poco concorso di compratori di fronte al quantitativo di merce in vendita.

Frumento. — Nessuna variazione. Sulla nostra piazza si quotò da L. 19.50 a 21 il quintale.

Granoturco. — Affari stentati, mancando i compratori; prezzi con ulteriori ribassi, specie nelle qualità nuove: Si quotò da L. 9.50 a 10.50 all'ettolitro il comune nostrano nuovo; da L. 11 a 11.50 il fino nuovo; da L. 12 a 12.25 il gialloncino e da L. 14.50 a 15 il vecchio.

Segala. — Sempre in buona corrente d'affari, con prezzi ben tenuti. Pagandosi da L. 12.50 a 12.75 l'ettolitro.

Avena. — Sensibile miglioramento, tanto nei prezzi che negli affari essendo la domanda un po' aumentata.

Si quotò da L. 15 a 15 50 il quintale la nuova nostrana e da L. 17 a 17 50 la puglia.

N. 620.

Municipio di Erto-Casso.

Avviso di concorso.

A tutto 10 novembre p. v. è aperto il concorso alla condotta Medica consorziale Erto - Casso - Cimolais per la rinuncia del titolare.

Lo stipendio annuo viene fissato in Lire 2600 — esenti da richezza mobile compreso in quello il compenso quale ufficiale Sanitario vaccinatore ed inerenti obblighi.

La cura é gratuita a tutti gli abitanti del Consorzio. Riceverà poi dalle Singole Amministrazioni un conveniente compenso per l'esercizio degli armadi farmaceutici.

La residenza del Medico è obbligatoria nel Capoluogo di Erto-Casso, ed in quanto al disimpegno il titolare dovrà uniformarsi al rispettivo piano di consorzio. Gli aspiranti dovranno unire alle loro domande i documenti di legge.

La nomina viene fatta per un biennio salvo riconferma, e l'eletto dovrà assumere il servizio tosto avuto la partecipazione relativa.

Dall' Ufficio Municipale.
Erto-Casso li 3 ottobre 1903.

Il Sindaco presidente del Consorzio.
Carrara Felice.

Il Segretario
S. Bidoli.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Oggi, alle ore 12 e mezza, munita dai conforti religiosi, dopo lunga e crudele malattia sopportata con rassegnazione esemplare, cessava di vivere

ORSOLINA MARIN di Girolamo

I Genitori, i fratelli, il fidanzato ne danno il triste annunzio, chiedendo venia per le omissioni. I funerali seguiranno sabato alle ore, 10.

Casiacco, 8 ottobre.

Ringraziamenti.

La famiglia sottoscritta si sente in dovere di rendere un pubblico ringraziamento all'Egregio D. Ottone Gervasi, medico di questo Comune per la brillante operazione chirurgica - ostetrica da lui eséguita per favorire il difficile parto di Giovanna Del Fabbro, riuscendo a salvare da certa morte e puerpera e neonato.

Manda pure un sincero encomio anche alla Signora Maria Noro levatrice per le solerti premure da lei usate in questa circostanza.

Collalto, 9 ottobre 1903.

Famiglia Del Fabbro

* * *

La sorella e nipote, unitamente alla famiglia Bortoluzzi, ringraziano col cuore, tutti quei pietosi che in qualsiasi modo vollero onorare la salma della loro amatissima *Rosa Rigo-Caterino.*

COMPERATE
Seta Svizzera!
Garantita solida.

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta e velluti per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio,** nonchè per **camiciette, fodere,** ecc.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER & CO., LUCERNA, (Svizzera)
Esportazione di seterie.

PRESCRIZIONE DI UN SPECIALISTA.

La lettera che segue dimostra in quale considerazione è tenuta la Emulsione Scott dai sanitari che specializzano la loro attività scientifica nella cura delle malattie infantili. Lo specialista ha ordinato la Emulsione Scott per la bambina divenuta rachitica in seguito ad un incongruo allattamento; il padre, soddisfatto dell'esito, lo rende noto in pro di altri bambini:

Milano, 10 Gennaio 1902.

La mia bambina ebbe la sfortuna di cambiare parecchie nutrici le quali non le prodigarono le cure necessarie. Anche il continuo cambiamento di latte deve aver influito molto sul suo fisico, perchè sebbene nata sanissima, si sviluppava stentatamente. A quindici mesi non si reggeva ancora sulle gambe. La feci visitare da un medico specialista il quale la trovò affetta da rachitismo e mi consigliò di somministrarle la Emulsione Scott. Da principio la bambina non voleva saperne, ma poi si abituò e la pigliava volentieri. In quattro mesi di cura, potè rimettersi del tutto. Cominciò ad acquistare gradatamente le forze ed ora la vedo grassa e ben colorita girare allegramente da sè per la casa. La Emulsione Scott non poteva darmi risultati più confortanti.

ANTONIO PELLICANI
Via Felice Casati n. 12 - Milano.

L'alimentazione dei bambini, tanto dei lattanti che di quelli slattati, se impropriamente condotta rovina i teneri organismi, molti dei quali, pur nati sani e ben conformati, come era il caso nella relazione riportata qui sopra, diventano rachitici. Per questi piccoli disgraziati la Emulsione Scott è il rimedio classico; dalle prime dosi inizia la riabilitazione degli organi digerenti, l'indurimento delle ossa e l'irrobustimento del sistema nervoso. Usata con metodica costanza, opera queste rigenerazioni perchè contiene in soluzione scientificamente dosata, olio di fegato di merluzzo, glicerina e ipofosfiti di calce e di soda, cioè il materiale organico (grassi e fosfati) che una nutrizione impropria, viziata inconsistente o non assimilata, ha lasciato mancare.

Rosa Pellicani

La marca di fabbrica della Emulsione Scott è un pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso; le bottiglie originali sono fasciate in carta color salmon e portano la succitata marca attaccata alla fasciatura.

Trovasi in vendita l'elegante
Chiosco Barei
che si trova appena entrati all'Esposizione. Per informazioni rivolgersi alla Ditta medesima, via Cavour N. 10.

ACQUA SALSO-JODICA
di **SALES**
(Propr. della Soc. An. Terme di Salice)

Med. d'oro all' Esp. d'Igiene di Napoli 1900
SPLENDIDI CERTIFICATI MEDICI

È la più ricca di jodio delle conosciute

L'acqua di Sales è indicatissima per una cura depurativa primaverile.

Lire **UNA** la Bottiglia
in tutte le Farmacie. 80

A. MANZONI e C.
Concess.ri esclusivi Milano-Roma-Genova

SIROLINA
F. Hoffmann - La Roche & C. Basilea
NELLE
MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni

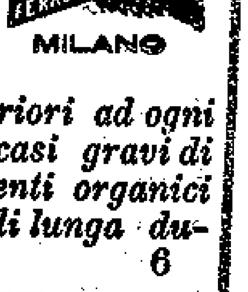
A prezzi eccezionalmente bassi
Vendonsi
dal tappezziere sellaio **Luigi Marquardt,** Piazza Antonini, **finimenti da cavallo,** di lusso e comuni, e variati articoli di scuderia.

Concessionari esclusivi per gli *Stati Uniti d'America* e loro Colonie, per il *Messico, Cuba e Canadà,* i Signori **L. GANDOLFI e C. 427-431 West Brodwag-NEW-YORK.**

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo quore è diventato una neccessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il Dottor FRANCESCO LANNA, *dell' Ospedale di Napoli, comuuica avere ottenuto « risultati superiori ad ogni « aspettativa anche in casi gravi di « anemie e di debilitamenti organici « consecutivi a malattie di lunga durata* 6



ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

Loden Dal Brun
SCHIO

Stoffe lana impermeabili brevettate — Confezioni accurate ed eleganti per uomo, signore, ufficiali, ragazzi, collegi e per qualsiasi uso.

Imitazioni pelliccie ultima novità

FILIALI:

Milano: Dante, 4 — *Roma:* Piazza Venezia, 132 — *Napoli:* Piazza Borsa, 22
Palermo: Via Bottai 52

Massime onorificenze alle principali Esposizioni

Campioni e catalogo GRATIS

Rappresentanza e deposito presso i signori

Fratelli Lorenzon al "Chic Parisien„
Piazza Mercatonuovo, Udine.

Emilia ed Ester del fu LUCIANO LARGHINI
Vicenza-Bassano
(*Casa fondata nel* 1849)

Medaglia d'oro all'Esposiz. di Udine 1903

Cucine economiche
da L. 40.- in più

Stufe d'ogni sistema
da L. 27.- in più

Caminetti

Costruzioni rispondenti ad ogni esigenza tecnica - Massima refrattarietà e massima durata - Massima economia nel consumo di combustibile.

Deposito presso il
Deposito macchine ed accessori - ing. Fachini
Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

Medaglia d'oro all'Esposizione Udine 1903

Comperate i *fiammiferi* **della** *Dante Alighieri* **che non costano più degli altri, e portano un utile considerevole alla patriottica Società**

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

DOMANDE e OFFERTE.

CAMERE AMMOBIGLIATE eventualmente con pensione presso famiglia civile, Via Asilo Marco Volpe palazzina N.o 11 B.

CERCASI subito, abile **domestica** capace di cucinare e di qualsiasi lavoro per casa signorile dimorante in una prossima Città estora. Richiedesi ottime referenze. — Per informazioni rivolgersi in Via Villalta N. 108.

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

IMPORTANTISSIMO !!! Nell'interesse degli acquirenti per l'installazione de motori a *gas, gas povero, alcool, petrolio, benzina,* chiedere preventivi e ragguagli alla Ditta: G. B. Marzuttini e C.i, unica rappresentante per città e provincia della Casa «Tangyes» di Birmingham. *Depositaria*delle ben note e insuperabili biciclette «Marchaud» con accensione al magnate. Visibili le stesse in Piazza Umberto I.o N. 10, all'Officina Marzuttini, con annesso **Garage** costruito per comodo dei Signori Automobilisti.

Si caricano accumulatori. 131

Malattie del sangue

e del ricambio materiale

(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 24

VENDESI

in Tricesimo presso Udine una

VILLA

sita in amena località, costruita a tipo estero e con tutte le comodità.

Appunto per la sua bellezza è denominata **Villa Jolanda.**

Per trattative rivolgersi al notaio sig. Nascimbeni in Tricesimo.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia. 57

Prezzi convenientissimi

D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

Francesco Cogolo

provetto callista

Grazzano 73

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso

BIRRARIA o MAGAZZINO. 11

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

Le Celebri

LASTRE IMPERIAL

danno al fotografo la certezza assoluta del successo.

..... Le Lastre Imperial sono veramente superiori a tutte le marche che da oltre 20 anni io ho provato. Per la rapidità io ne restai meravigliato ottenendo istantanee all'ombra addirittura splendide mentre colle altre lastre in eguali condizioni ebbi appena traccia d'immagine.

Cav. **Leonardi**
Fotografo di S. M. il Re d'Italia.

Catalogo a richiesta - Agente **F. Bietenholz, Torino.**

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione nel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Aceiticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS.

MALATTIE

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21, Milano.

Opuscolo Gratis.

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE

Cigarette o colla **Polvere**

ESPIC

OPPRESSIONI, TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — **Costituzione:** gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farmacie

La Tipografia Del Bianco eseguisco qualunque lavoro a prezzi discreti.

Collegio Convitto Silvestri

fuori porta Venezia - UDINE - Stabile proprio

Anno V. *Anno V.*

CONVITTORI

I. Anno 35 - II. Anno 62 - III. Anno 70 - IV. Anno 75

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina delle R. Scuole.

Retta Modica

Scuola Elementare privata anche per Esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma, ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e degli ottimi risultati ottenuti fino ad ora, valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie.

Il Direttore: Dott. Prof. A. SILVESTRI.

Udine 1906. — Tipografia Domenico Del Bianco